

IX PRESBITERIO

Il presbiterio è ampio e ben illuminato, sollevato con due gradoni dal piano della navata, da cui è separato dalla *balustrata in marmo policromo* (1) in cui spicca il nero di Varenna a leggere striature bianche, a contrasto con il recente pavimento rossiccio. Al centro è collocato un massiccio *altare moderno, in marmo bianco lavorato*, dalle forme tondeggianti, dello stesso



stile dell'ambone retrostante. Nella parte frontale si nota la lavorazione di zampilli d'acqua che richiamano il dono del Battesimo e sul retro dell'altare sono rappresentate le sette fiamme dei doni dello Spirito santo.

1



A oriente s'innalza la grande architettura dell'Altare Maggiore (2) originale settecentesco, completamente realizzato in pregiati marmi policromi lavorati e intarsiati, cui si accede salendo tre ampi gradoni. La sua parte anteriore, ridotta dopo la riforma liturgica, conserva al centro il Tabernacolo del SS. Sacramento contraddistinto da un elegante sportello in metallo sbalzato, cesellato e dorato, sullo sfondo una croce dinanzi alla quale è figurato un Cristo in Pietà, tra le braccia della Vergine. Sopra di esso s'eleva un tiburio a colonne, con al centro il Cristo Crocifisso e terminante in una decorazione marmorea a voluta tardo barocca con croce e piccoli e delicati angeli a tutto tondo; essi un tempo trattenevano l'ampio pannello rosso culminante in una grande corona di metallo dorato.

L'ampio padiglione così formato avvolgeva l'intero complesso marmoreo, ricordando per similitudine la tenda sotto cui, nel deserto, era protetta l'Arca dell'Alleanza.

2

Due magnifici angeli oranti (3), bianchi in gesso dipinto, di notevole dimensione e particolare raffinatezza sono collocati sui fianchi dello stesso complesso monumentale, disposti sul piano superiore dei due livelli riservati agli alti candelabri di metallo argentato e dorato. Nelle festività, tra questi vengono disposti anche otto reliquiari a busto in metallo argentato e dorato.

Dietro l'altare si svolge l'abside del coro ligneo dell'800, che si snoda lungo la parete arcuata. Le due grandi finestre che s'aprono al di sopra presentano, nelle vetrate policrome di Paolo Cattaneo, le immagini moderne di San Vito (4) e San Modesto, fatte realizzare dal parroco don Secondo Marelli negli anni '60 del secolo scorso. Nel catino dell'abside una terza vetrata barocca centrale descrive pittoricamente la Trinità: il Padre ha il simbolo del mondo nella mano destra, il Figlio ha sulle spalle la croce, lo Spirito Santo è in forma di colomba. Lo stesso simbolo della colomba è espresso sulla volta in forma plastica di gesso bianco in campo azzurro, nel fregio che sta innanzi alla finestra.



3



4